

## Il rifugio Avanzà e il Lago della Vecchia dalla Bergeria Mabert

Un itinerario ad anello molto panoramico e poco faticoso, che si snoda sulla mulattiera militare tagliata sul pendio che domina la Val Clarea. La valle è stata devastata nella parte inferiore dalla costruzione di un bacino artificiale e dai cantieri del tunnel esplorativo per la nuova ferrovia Torino-Lione, ma ha mantenuto intatto il suo fascino nella parte superiore, che si ammira durante la salita. Il Lago della Vecchia si trova a pochi minuti dal rifugio Avanzà, base ideale per gite in quota.

### NOTE TECNICHE

**Partenza:** tornante prima della Bergeria Mabert (1930 m)

**Arrivo:** Lago della Vecchia (2671 m)

**Dislivello:** 750 m

**Tempo di salita:** 2.15 ore

**Tempo complessivo:** 4.15 ore

**Difficoltà:** E

**Periodo consigliato:** da luglio a ottobre; da evitare nelle giornate calde per le nebbie in quota

**Punti d'appoggio:** rifugio Avanzà (2575 m)

**Carta 1:25.000:** Fraternali, n. 3 Val Susa, Val Cenischia, Val Chisone

**Segnavia:** segni bianco-rossi, previsti 801a e 582a

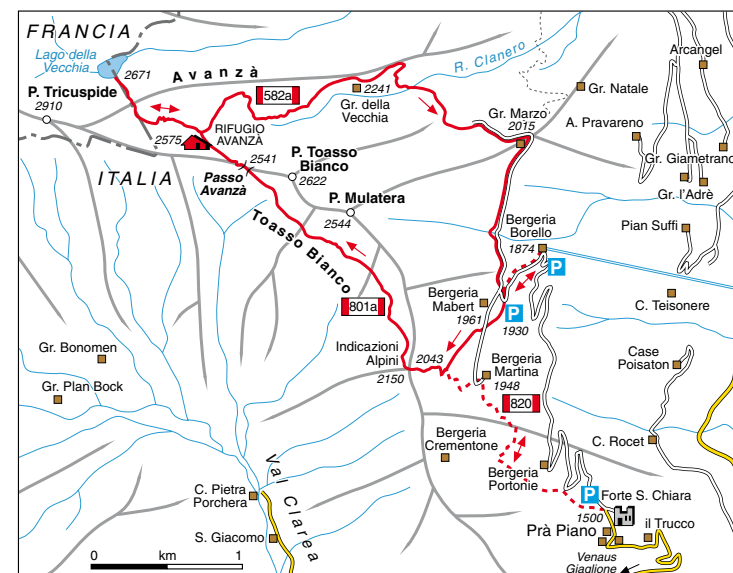
### ACCESSO

Da Susa si percorre la SS25 del Moncenisio che contorna Giaglione; dopo il secondo tornante a destra si prende a sinistra la strada che in 1

km sale a un bivio: si va a destra per Santa Chiara, sulla stradina che porta a Prà Piano e al forte di Santa Chiara, dove termina l'asfalto. Si prosegue per 4 km sulla strada sterrata che sale con quattro tornanti, traversa in diagonale e fa ancora alcune svolte: si parcheggia presso il quinto tornante, vicino alla presa della condotta forzata (1874 m), o al successivo (1930 m).

### ITINERARIO

Dal tornante a destra poco sotto la Bergeria Mabert (1930 m, cartelli) si prende il sentiero che va a sinistra in lieve salita, incrocia lo sterrato che proviene dalla Bergeria Mabert e continua in diagonale passando a monte della Bergeria Martina. Presto si confluisce sulla mulattiera che sa-



le da Prà Piano (2050 m, 0.20 ore; si veda il box) e si alza con brevi svolte nel pascolo raggiungendo un panoramico costone erboso; in breve lo supera e si affaccia sul profondo solco della Val Clarea (2150 m, 0.20 ore; due cippi indicano che la mulattiera venne costruita dagli alpini).

Si percorre la larga mulattiera (801a), a tratti ridotta a sentiero, che taglia in lieve salita lo scosceso pendio sud-

vest che dalle punte Mulatera e Toasso Bianco precipita sulla Val Clarea (panorama su Niblè, Ferrand, Rocca d'Ambin, Col Clapier). La mulattiera si alza con alcuni tornanti, poi riprende l'andamento a mezzacosta e arriva al Passo Avanzà, dove si affaccia sulla Val Cenischia e sul Rocciamelone (2541 m, 1.05 ore). Da qui risale con poche svolte il costone, poi poggia a destra nel ripiano in cui

La mulattiera verso il Passo Avanzà.



Il costone dove la mulattiera si affaccia sulla Val Clarea.



Il rifugio Avanzà.



Il Lago della Vecchia.



sorge il rifugio Avanzà (2575 m, 5 minuti).

Dal rifugio si continua in piano arrivando subito a un bivio: si lascia a destra il sentiero che si percorrerà al ritorno e si prosegue nella conca, salendo con alcune svolte a un altro

Se non si vogliono percorrere in auto i 4 km di strada sterrata per la Bergeria Mabert, si parcheggia al forte di Santa Chiara (1500 m). Nel punto in cui finisce l'asfalto si prende la vecchia mulattiera che sale nel lariceto sfiorando il secondo tornante dello sterrato, poi tra i pascoli raggiunge la bergeria Martina (1948 m) e si unisce al sentiero che arriva dalla Bergeria Mabert (2050 m, 1.30 ore).

bel ripiano. Il sentiero continua per poco verso ovest, quindi piega a destra in piano (nord) e arriva a un ulteriore bivio: a destra in lieve discesa si toccano alcuni cippi di confine e si raggiunge subito il Lago della Vecchia, posto sulla frontiera con la Francia (2671 m, 0.25 ore).

Tornati al bivio presso il rifugio (2575 m, 0.20 ore), si svolta a sinistra sulla mulattiera (cartello Bar Ceniso, 582a, TG) che si abbassa dolcemente in diagonale sulla sinistra di un valloncetto di erba e sassi, con il Rocciamelone di fronte, e si affaccia su un ripiano a balcone sulla Val Cenischia che raggiunge con poche svolte. La mulattiera prosegue con lievi svolte sulla sinistra del Vallone del Rio Clavero e passa a monte della Grangia della Vecchia, portandosi su un costone che percorre per un breve tratto, poi svolta a destra per scendere nel vallone fino al ponte sul Rio Clavero. Risale un poco e procede a mezzacosta con lievi saliscendi tra larici, rododendri e una pietraia, quindi confluisce su un viottolo che raggiunge un promontorio (2015 m): qui si lascia la mulattiera per Bar Ceniso e si continua sullo stradello a lievi saliscendi. Passati accanto a una struttura dell'impianto idroelettrico, si arriva a un bivio a pochi metri dal tornante da cui è iniziato l'anello (1930 m, 1.30 ore).

## La caserma difensiva Malamot e la Pointe Droset dalla diga del Moncenisio

Una stradina militare di 7 km sale dalla diga del Moncenisio alla caserma difensiva Malamot, costruita nel 1889 quasi sulla sommità della Pointe Droset (2917 m). Il grande edificio poteva ospitare duecento uomini e venne ancora utilizzato all'inizio della seconda guerra mondiale. La gita, abbastanza lunga ma facilissima, si snoda in territorio francese, anche se sul versante valsusino del Colle del Moncenisio (non dimenticare carta d'identità o passaporto).

### NOTE TECNICHE

**Partenza:** diga del Moncenisio (1979 m)

**Arrivo:** Pointe Droset (2917 m)

**Dislivello:** 950 m

**Tempo di salita:** 3.20 ore

**Difficoltà:** T

**Periodo consigliato:** da luglio a ottobre

**Carta 1:25.000:** Fraternali, n. 3 *Val Susa, Val Cenischia, Val Chisone*

**Segnavia:** tracciato sempre evidente

### ACCESSO

Il tratto iniziale della strada militare con, in basso, il Lago del Moncenisio.

Da Susa si percorre la SS25 del Moncenisio. Passato il confine, si sale a tornanti sotto la diga, poi la strada se ne allontana e fa una larga

curva a sinistra; subito dopo sulla sinistra si stacca una strada sterrata che si dirige in piano verso la diga e si innesta su un'altra strada da seguire in salita. Si fanno due svolte e si arriva a un bivio; si va a sinistra, percorrendo il largo coronamento della diga (1979 m): al termine si trova uno slargo a destra (altri parcheggi poco più avanti).

### ITINERARIO

Si prosegue sulla stradina che in salita porta subito a un trivio: si prende il ramo di mezzo, che in lieve salita entra in un valloncetto (ovest) e arriva a un altro parcheggio e a un bivio su una sella. Si sale a sinistra (cartelli)

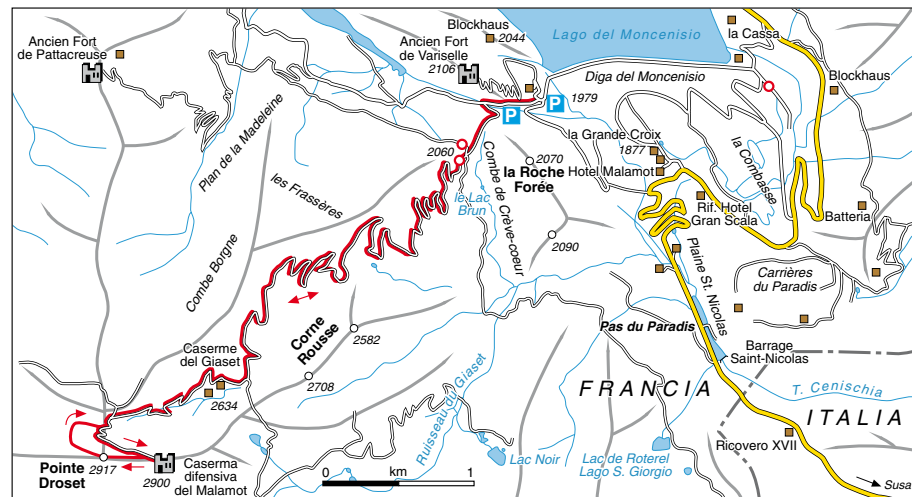




Il francese Vallone delle Sevine con i Laghi Giaset visti dalla Pointe Droset.

sulla stradina che si snoda a monte di un ripiano di pascoli, arrivando a un altro trivio (2060 m, 0.15 ore). Si prosegue diritto in salita sulla stradina chiusa alle auto, che si alza con molti tornanti sullo scosceso pendio di pascoli, con panorami sempre più ampi sul Colle del Moncenisio, e attraversa una conca in cui si notano i

ruderi di casermette (2330 m). Con una lunga diagonale la stradina raggiunge un dosso erboso che attraversa compiendo due svolte, poi risale un pendio molto scosceso con sei tornanti ben costruiti, uscendo su un terreno meno ripido. Con una diagonale si toccano alcune casermette restaurate e si esce in un magnifi-



I panorami dalla caserma del Malamot.

co ripiano erboso aperto sulla Valle di Susa e la Maurienne, da cui si raggiunge la conca delle caserme Gia-

set, costruite fra il 1889 e il 1893 (2634 m, 2 ore).

Al bivio con cartelli si va a destra, sulla strada che passa tra le caserme in rovina e transita a monte di queste con due tornanti. Quindi la strada entra in un valloncetto, dove attraversa il rio per tre volte, e con un'ultima diagonale arriva alla caserma difensiva Malamot (2900 m, 1 ora). Aggirando le mura si trova una scalinata che porta alla torretta di osservazione, coperta da una tettoia di cemento, da cui il largo crinale conduce alla Pointe Droset (2917 m, 5 minuti).

Il panorama è vastissimo, con il Lac Blanc e i Lacs Giaset, la parete del Giusalet, le montagne della Valle di Susa, i ghiacciai della Vanoise.

Dalla sommità si può scendere verso nordovest tra erba e sassi, toccando alcuni bunker collegati fra loro da tunnel, quindi piegando a destra (est) si torna sulla stradina fatta in salita, con cui si scende alla diga del Moncenisio.

